

# Per una maggiore comprensione tra genti diverse

Intervista a Ugo Sadis, Consigliere di Stato, direttore del Dipartimento delle pubbliche costruzioni

## Domanda

Cent'anni fa, su per giù, l'apertura della galleria ferroviaria del San Gottardo, venne considerata, con l'enfasi tipica del tempo, un'opera titanica. Quale raffronto è legittimo fare tra quella indubbiamente grandiosa impresa, pagata, si sa, a caro prezzo, con molte troppe vittime umane, e l'opera appena compiuta del traforo stradale?

## Risposta

Quella di oggi, a mio modo di vedere, anche se tecnicamente più importante, è pur sempre una modesta opera nei confronti di quella di cent'anni fa. Quindi, noi dobbiamo da questo lato avere un giusto atteggiamento di umiltà perché la nostra opera sicuramente non si inserisce su un livello paragonabile a quello del secolo scorso. Titanica, non direi, l'opera di oggi, anche se evidentemente le parole volano e si esagera un tantino oggi nell'enfasi.

Per quanto riguarda le vittime, esse sono indubbiamente assai meno numerose che non cent'anni fa, tuttavia, sì, ancora troppe; da questo lato direi vien più che naturale di rallegrarsi che vi sia stato un progresso e si sia tentato il possibile; qualsiasi passo nella salvaguardia dell'uomo, dell'operaio, in questo caso, come in ogni altro è vero progresso.

## Domanda

La proposta di un traforo stradale del San Gottardo fu accolta a Berna dopo una strenua, estenuante, battaglia. È giusto, è conforme a verità affermare che è soprattutto grazie all'impegno, alla volontà del governo, del popolo ticinese, che la proposta si è tradotta in realtà effettiva?

## Risposta

Certamente le nostre autorità cantonali, così come le associazioni, gruppi, persone che si sono distinte per una loro volontà e passione straordinarie in rapporto al traforo del San Gottardo, opera che io ho avuto la fortuna di seguire nei suoi sviluppi fin da quando mi diplomai, dal '50 in poi, hanno dato un contributo enorme; dobbiamo tuttavia riconoscere che senza l'appoggio an-

che un tantino non disinteressato, dei nostri amici Confederati, e in particolare di quelli che stanno sull'asse nord-sud, non saremmo mai giunti a nulla.

Per fortuna, a un dato momento, si sono coalizzati molti fattori politici, chiamiamoli così, e anche di tipo emozionale; tutti questi elementi, verso la fine degli anni '60, sono riusciti a determinare una decisione positiva ('65).

Voglio sottolineare i meriti delle persone, che sono nella mente di tutti; stanno sulle dita delle mani coloro che hanno dato gli apporti più importanti, costruttivi in questa operazione.

## Domanda

Qual è l'elemento nell'ambito della nuova galleria, elemento tecnico che giudica più straordinario, tale, insomma da suscitare l'ammirazione di addetti ai lavori, di gente competente come Lei, ad esempio, che per anni ha pure esercitato questa professione, la professione dell'ingegnere?

## Risposta

Ce ne sono due, a mio modo di vedere: il primo la cui importanza ho avuto subito modo di assodare, grazie anche alle reazioni notate nell'ambito di commissioni internazionali di tecnici, di politici, che hanno visitato la galleria del San Gottardo, consiste nella sicurezza fornita al conducente dentro la galleria. È stata un'acquisizione di alta tecnica di tipica impronta svizzera: certamente di prim'ordine.

Penso che tale risultato avrà ripercussioni anche all'estero.

Questo primo elemento, la protezione, cioè, concessa all'utente della strada nel traforo autostradale, ad esempio dagli incendi, il pericolo maggiore. Salvaguardia con la galleria collaterale, nella quale si può «fuggire», mettersi al riparo, grazie alle porte stagne. È offerta poi la possibilità di interventi automatici computerizzati; vero, che è ormai di per sé materia acquisibile dovunque: ma occorre pensarci e coordinare tali interventi in modo da annullare l'insidia del fuoco.



Il secondo elemento, meno importante, da un profilo tecnico, ma egualmente interessante è d'aver pensato a emettere un programma radio permanente all'interno della galleria; oltre che a distrarre, nel senso positivo, l'automobilista, e accompagnarlo nei venti minuti o quindici che siano, che sono pur tanti, di attraversamento, quella voce lo può avvertire immediatamente di eventuali inconvenienti sopraggiunti, di accorgimenti da prendere; o sulla necessità di fermarsi, di accelerare, o che so io, qualora dovesse succedere qualche intoppo.

## Domanda

È un programma radiofonico plurilingue, immagino.

## Risposta

Sì, proprio così, plurilingue, in italiano e in tedesco.

## Domanda

Un tunnel è equivalente a un ponte. Raccorcia le distanze e nel caso specifico della nuova galleria vince una barriera naturale che per sei mesi tornava ogni anno a imporsi. Questo ponte congiunge l'Italia alla Germania, senza più alcun intoppo. Facile vedere i vantaggi recati dall'opera, ma anche lo sconcerto che un traffico troppo intenso potrà recare — rumore, inquinamento — in certi tratti della grande dorsale: penso in particolare a zone incassate come la Leventina, la Valle Riviera. Sono queste preoccupazioni, a suo giudizio, mere congetture, sono eccessive, oppure meritano considerazione, esigono attenzione?

## Risposta

Il ponte di cui Lei parla è un ponte coperto; mentre di solito i ponti stanno fuori, ma qui si tratta di ponte coperto. Perciò il massicc-

## Flavio Riva SA

6926 Montagnola ☎ 54 65 34/54 65 35

Impresa Costruzioni e Studio Tecnico

**società elettrica  
sopracenerina sa  
locarno**



IMPRESA  
**GIORGIO GIANOLA -  
GADOLA COSTRUZIONI S.A.**

**6904 LUGANO, VIA TREVANO 73**  
TEL. 091 - 522481 (4 LINEE)

**luzzani**

Via Peri 6  
**LUGANO Tel. 22 73 17**

Negozi articoli tecnici  
e di belle arti

Forniture scolastiche

Cornici - specchi - colori

*cio che ci ha sempre divisi, oggi ci unirà. Questa è un po' la sintesi di questo San Gottardo. Io la vedo in questa chiave, che è chiaramente una chiave di ottimismo, positiva. Il problema ecologico certo si farà sentire. Speriamo in due fattori: il primo è nelle nostre mani, in grossa misura, ed è quello che fa capo alla controtecnica, cioè alla possibilità di potere valutare gli inconvenienti che hanno rapporto con fattori d'ordine ecologico, penso soprattutto al rumore, poi anche all'immissione di gas, in secondo luogo; e qui si può fare parecchio. La buona volontà è accompagnata anche dai fatti. Più che nel passato, ora veramente si dà molta importanza a questi fatti. Basti dire che a Faido si è provveduto a far scorrere l'autostrada su una sponda diversa da quella progettata; e a ragion veduta è stata mossa sicuramente felice, anche se costosa.*

*Dunque non si risparmia nulla in proposito. In merito alla salvaguardia dell'ambiente dirò che l'autostrada va vista come una struttura che migliori la vita, e non che la peggiori. Sono convinto che sarà così, anche se il traffico aumenterà numericamente, però sarà incanalato su direttrici e su strutture appunto totalmente diverse. Gli elementi positivi balzano all'occhio, mentre l'inquinamento dovrà essere ridotto al minimo. Oltre tutto esso si manifesterebbe in zone normalmente scarsamente abitate, o comunque relativamente distanti dalle zone urbanizzate, per cui non dovremmo registrare effetti particolarmente nefasti.*

Domanda

Lei non suppone che occorrerà, a protezione di certi villaggi, costruire degli antimuragli, dei frangi rumori?

Risposta

*Sì, li vorremmo eseguire e possibilmente in modo che si adattino alla natura, cioè di tipo ambientalmente accettabile. Saranno prati, boscaglie. Occorre creare strutture che si fondino con l'ambiente, niente muri grigi, magari con fiori, ma che chiaramente non servano ad annullare l'artificio.*

Domanda

Quali sono i vantaggi immediati che il Ticino potrà trarre dalla nuova galleria? Voglio dire, vantaggi d'ordine economico. Si può presumere che le nostre medie e piccole industrie potranno potenziarsi ulteriormente, che altre si insedieranno sul nostro territorio, allettate dal fatto che il nastro stradale si rivela ora un raccordo ininterrotto tra nord e sud?

Risposta

*Uno dei vantaggi che ci attendiamo è appunto di raccorciare ma soprattutto agevolare il collegamento con il nord.*

*Queste nostre, come Lei giustamente dice, medie e piccole industrie, perché noi di grosse industrie quasi non ne abbiamo, e neppure ne abbiamo di tipo traente, — da noi le industrie sono alla dipendenza di un'altra, che è manifestamente la più importante, la più sviluppata, e quindi anche quella che maggiormente conta —; con il San Gottardo le grosse industrie del nord saranno più vicine a noi, ragion per cui c'è da auspicare, non solo, ma c'è da sperare, da esserne sicuri, in un certo modo che questo nostro settore possa trarne vantaggi. Io sono certo che li trarrà.*

*Sarà un avvicinamento sul piano materiale delle industrie, del commercio, ma anche*

*sarà stimolo per una maggiore reciproca comprensione tra genti diverse. Qui entrano già in un altro discorso, di tipo più culturale e anche più socializzante, che questa struttura comporta.*

Domanda

Il San Gottardo sta per diventare una strada europea per eccellenza. Immagino che gli operatori turistici di casa nostra siano i primi a rallegrarsene. E tuttavia è lecito prevedere che sarà soprattutto un certo qual turismo di massa che s'imporrà a discapito di quello tradizionale, più discreto, ma certamente più redditizio, di ospiti d'alberghi, di pensioni. Il mio timore è che il Ticino, già assediato per vari mesi all'anno, diventi, e proprio nei luoghi suoi più belli, un mostruoso camping. Rinserrarsi, è vero, equivale a morire d'asfissia, ma una porta spalancata riserva pure delle sorprese. Noi parliamo spesso di una nostra identità minacciata. Questa coluvie di genti diverse, questo torreziale ripresentarsi di masse eterogenee non finirà per incidere sul nostro già tenue tessuto sociale? In altre parole, non esiste il rischio di diventare un asettico paese di vacanza? Un paese forse più ricco di quanto è oggi in certi strati privilegiati, ma purtroppo un paese senz'anima?

Ritiene queste preoccupazioni campate in aria, oppure tali da indurre le autorità a studiare delle misure di salvaguardia nei confronti di quanto più ci sta a cuore, della nostra etnia italica, del nostro costume, delle nostre tradizioni?

Il Ticino del dopo apertura della galleria stradale verrà con ogni probabilità ad assumere un volto diverso da quello conosciuto fino a ora.

Lei, come temperamento, m'è venuto sempre di giudicarla un ottimista, un entusiasta. Questi sono giorni che dovrebbero essere solo di festa. Ma a tratti non La sfiora un sentimento, un brivido di perplessità?

Risposta

*La strada europea cui Lei fa allusione merita indubbiamente tale titolo, tale qualifica.*

*Noi non la esalteremo perché sappiamo che non è il momento, nè, devo dire, le nostre autorità federali desiderano che l'accento cada sulla qualifica di europea, ma piuttosto su quella di svizzera. E diciamo pure che questa volta il traforo l'ha finanziato la Svizzera con forze lavoratrici estere, amiche. Cento anni fa furono i Sardi e i Germanici, naturalmente anche con qualche forza e qualche capitale svizzero. Questa volta sono stati gli automobilisti svizzeri a finanziare l'opera.*

*E va bene, allora prendiamola così, anche se si tratterà di un anello dell'asse Amburgo-Messina che fatalmente, il giorno in cui Varenzo sarà collegato a Bellinzona, sarà finalmente compiuto.*

*Esistono molti aspetti che vanno considerati: quello turistico, ad esempio, tutto ciò che tocca problemi culturali di socializzazione, del nostro federalismo svizzero, perché mi pare che se ci fu una decisione politica, ci fu certamente anche perché abbiamo sentito un po' tutti, di qua e soprattutto al di là delle Alpi, la necessità di alimentare un federalismo che a un dato momento si riveli un po' meno egoistico, più attento al benessere delle varie comunità.*

*Occorre incrementare scambi di idee, scambi quindi di conoscenze; io li chiamo scambi di cultura tout court che potrebbero per un certo verso, a prima vista intimorire, in*

*quanto potrebbero intaccare i caratteri della nostra etnia, del nostro sentire italico; prerogative che intendiamo mantenere e difendere. Il turismo, a cui Lei giustamente accenna, può essere toccato e intaccato da un concorso magari di massa; il camping, d'altro canto, per fortuna si realizza e si manifesta solo se accompagnato dal bel tempo, per cui durante le mezze stagioni e l'inverno non vedremo accentuarsi le frequenze nei campeggi.*

*Possiamo invece sperare di avere parecchi turisti nei lunghi week-end. Si accentueranno gli scambi, le visite di ospiti «interessanti» di un turismo più calmo, meno fracassone e invadente. Potrà scorrere qualche franco in più, è quanto il turismo in definitiva si aspetta.*

*Io non credo che vi si debba attendere molto. Occorrerà per tutti questi problemi a cui ho accennato che anche la nostra mentalità si faccia duttile con la cooperazione di tutti, ma soprattutto delle autorità e di coloro che hanno una parola da dire nei settori vitali dell'economia, economia turistica, economia industriale, economia dei servizi, e nel mondo degli operatori culturali: occorre, senza ignorare i difetti valutare l'opera del San Gottardo per quella che è, cioè sostanzialmente positiva, e allora occorre adattarsi a una situazione per togliere da essa, forzatamente nuova, il buono che c'è.*

*Occorrerà insomma adattarsi ai nostri tempi, sono tempi che chiedono un adattamento continuo per tutti, ed eccoci, messi alla prova. Saremo capaci, non saremo capaci? Io spero di sì. Occorre la collaborazione di tutti: Confederati e Ticinesi. Siamo, per un certo verso, uguali in quest'operazione che sarà delicata e sarà però indispensabile, se vogliamo trarre dei vantaggi reali. Certo un tantino di nostalgia, di altri tempi, più calmi, meno esagitati, magari di ripensamento, adesso che siamo alla grande festa, può venirci addosso.*

*Ma il futuro, il 2000 ci sta dinnanzi. È una festa, in questa prospettiva; e in tale chiave le attese si colorano di una luce che non può essere che positiva.*

Domanda

Il futuro! Appunto. Avete tentato di fare qualche prospezione, fondandosi su degli esperimenti che avete avuto sott'occhio, quello del San Bernardino, ad esempio? Il traforo del San Bernardino conta pochi anni, è vero, e forse non permette neanche di farci sopra delle illazioni. Quali sono state le conseguenze, i risultati nelle zone poste nelle vicinanze degli ultimi grandi trafori? È possibile ricavarne già qualche lezione?

Risposta

*Ci sono studi in merito che sono nati per iniziativa di singole persone. Potrei citarvene anche dei nomi. Sono studi che rilevano una prudenza, direi, molto spinta nei pronostici per il futuro, sia i vantaggi, sia gli svantaggi. Io capisco bene queste persone, questi economisti, questi studiosi, che in una materia così delicata si riservano naturalmente un giudizio da farsi tra cinque, dieci e più anni.*

*Ecco, insomma, questa prognosi che loro non hanno rischiato di fare, non vorrei neppure rischiare di farla io stesso, scientificamente parlando. Invece con l'impulso che mi è connaturale e con giustificato ottimismo io direi che noi malgrado tutto avremo, senz'altro, più vantaggi che inconvenienti. Ciò che, penso, è nel voto di tutti.*